Anno XXI. Martedì 26 Maggio 1868 N. 119

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*payabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— Il Decreto con cui S. M. il Re in data 22 aprile p. p. condonava le pene pecuniarie incorse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse d'affari stabilisce che possano approfittare del condono quelli soltanto che entro tre mesi dalla pubblicazione del decreto avranno riparato alla strasgressione pagando le tasse tuttora dovute.

Reputiamo pertanto non inutile il richiamare su tale proposito l'attenzione degli aventi interesso a cui norma pubblichiamo il decreto nel suo letterale tenore.

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione

Re d'Italia.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello di Grazia e Giustizia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È accordato il condono delle multe, interessi di mora e pene pecuniarie di ogni genere incorse e non pagate alla pubblicazione del presente Decreto, per contravvenzioni alle attuali Leggi sulle tasse di bollo, registro, immediata esazione, manimorte, equivalente d'imposta, società e assicurazioni: questo condono si estenderà anche alle multe incorse e non pagate per contravvenzioni alle Leggi anteriormente in vigore sulle tasse congeneri.

Non avrà luogo il condono se entro tre mesi dal giorno della pubblicazione del Decreto non sia riparato alle trasgressioni col pagamento delle tasse tuttora dovute, e coll'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Art. 2. È pure accordato il condono delle ammende e multe incorse e non pagate alla pubblicazione del presente Decreto, per infedele, inesatta o tardiva dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 2° semestre 1866 e per l'anno 1867; per inesatta, infedele o tardiva dichiarazione dei redditi dei fabbricati nelle Provincie della Venezia e di Mantova; per inesatta, o infedele dichiarazione delle vetture e dei domestici; per contravvenzioni alle Leggi censuarie e catastali; per contravvenzioni constatate alla Legge abolitiva della libera fabbricazione delle polveri.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE

L. G. Cambray Digny.

De Filippo.

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 20 aprile che costituisce legalmente il comizio agrario del circondario di Spezia, provincia di Genova;

Un regio decreto del 15 marzo 1868 per l'inscrizione nel Gran Libro del debito pubblico del regno d'Italia d'altra rendita consolidata 5 per cento di lire 1,100,000 per pagamento delle spese di costruzione della ferrovia ligure.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 25 Maggio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Mussi presenta la relazione d'un progetto di legge pel quale si cede ad una società di beneficenza in Milano il locale del Genio.

Gli onorevoli Bullo e Bernardi domandano d'interpellare il ministro delle finanze sul servizio della Cassa dei depositi e prestiti.

Cambray-Digny, ministro, propone che si svolga dopo quella dell'onorevole Nisco.

(La Camera accetta.)

Panattoni sollecita l'onorevole ministro guardasigilli a far distribuire al più presto il progetto del nuovo Codice penale.

Non avendo la Commissione del progetto per la coltivazione del tabacco in Sicilia, peranco deliberato sull'articolo 9 rimasto in sospeso si apre la discussione sul progetto per *Assegnamento alimentario ai religiosi rimasti privi di pensione.*

Cadolini leva alcune eccezioni contro il progetto.

Cortese e *D' Ondes-Reggio* lo difendono.

Cancellieri si oppone recisamente al progetto e prega il Ministero e la Camera respingerlo.

De Filippo, ministro, dichiara di accettare il progetto, della Commissione.

Abignenti discorre in favore del progetto in discussione e annunzia che presenterà alcuni emendamenti con intento di estendere maggiormente il principio che informa il progetto della Commissione.

Catucci parla nello stesso senso dell'onorevole preopinante.

Del Re svolge un suo emendamento da sostituirsi all'articolo 1 della Commissione.

Mancini vorrebbe che la Camera rinviasse alla Commissione il progetto acciocchè vengano esclusi dalla pensione tutti quelli che hanno fatto professione dopo che nella loro provincia fu promulgata la legge di soppressione, non che quei religiosi che appartengono a conventi esteri.

L'oratore dichiara di ritenere come troppo vaga la proposta della Commissione e perciò raccomanda alla Camera di rinviare alla Commissione il progetto.

Cadolini domanda nuovamente che la Camera non approvi il progetto di legge senza le due seguenti condizioni: 1 che si applichi il principio della separazione dello Stato dalla Chiesa col sopprimere ogni qualunque spesa di culto dei bilanci; 2. che si determini il *maximum* della spesa da stabilirsi per le pensioni alimentari ai religiosi.

De Filippo, ministro, svolge brevi dichiarazioni per giustificarsi dalla taccia di contraddizione appostagli dal preopinante e cita in suo appoggio l'art. 7 della legge 7 luglio 1867.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta a ore 5 3|4.

IL DISCORSO DI BISMARCK

Ecco il discorso pronunciato dal signor di Bismarck nella seduta del Parlamento doganale del 19:

Signori, voi tutti ci renderete testimonianza che i miei colleghi ed io abbiamo evitato colla maggior attenzione tutto ciò che potrebbe esporci anche menomamente al sospetto di voler esercitare contro questi signori del Sud una pressione qualunque, ovvero usare a loro riguardo persuasioni, onde tentare di estendere la competenza del Parlamento doganale. Il preopinante disse che i suoi compatrioti erano d'accordo per resistere a questa tendenza.

Signori, non è accaduto nulla da parte nostra che possa indurre in errore a questo riguardo il preopinante. Adempite tranquillamente il vostro programma per tutto il tempo che vi piacerà. Noi non v'indirizzeremo nessuna preghiera, non formuleremo nessun voto perchè voi lo respingiate. Ciò non dipende che dal vostro libero arbitrio. Mi riferisco, quantunque con dispiacere, in quest'assemblea, ad un documento che senza dubbio non è di vostra competenza, ma che può caratterizzare la politica della Confedera-

zione del Nord: cioè alla circolare pubblicata da lungo tempo, in data del 7 settembre dell'anno scorso. Leggetela attentamente, signori, voi vedrete che il programma della Confederazione del Nord, al quale noi restiamo fedeli, non mette menomamente in pericolo la vostra indipendenza. Se anche voi esprimete il voto di unirvi con noi, voi chiamate ciò un voto, noi ci serviamo di un altro termine, voi dovreste formularlo in modo che possa trovare dalle due parti la stessa apprezzazione favorevole. Voi ci credete su questo punto molto più interessati di quello che realmente lo siamo, ed io ho preso la parola per tranquillizzarvi. Non può esservi questione di unità, altro che se voi siete liberamente e perfettamente convinti che questa unione serve all'indipendenza de' vostri paesi e corrisponde alle mire della maggioranza dei vostri concittadini. Sino al momento che voi acquisterete questa convinzione, deliberate tranquillamente sulle questioni sottoposte al Parlamento doganale. Ma se io mi oppongo da un lato, devo pure oppormi ad ogni restrizione della competenza del Parlamento. Per terminare farò osservare al preopinante che un appello al timore non troverà mai eco nei cuori tedeschi. (*Bravo!*)

(*G. d' It.*)

I PRODOTTI DELLE GABELLE
nel mese di aprile 1868.

Dal prospetto pubblicato dalla Direzione delle Gabelle si rileva che le riscossioni del mese di aprile scorso sono state poco favorevoli al pubblico erario, a confronto di quelle che si verificarono nel corrispondente mese dell'anno 1867.

Ecco quali furono i risultati ottenuti sopra ciascun cespite tanto nell'aprile 1868 quanto in quello del mese stesso del 1867, ai quali aggiungiamo l'ammontare delle previsioni del bilancio pel corrente anno, in ragione di un dodicesimo per ogni ramo di prodotto:

	1867 Incassi
Dogane	L. 6,421,401
Diritti marittimi . . .	» 195,706
Dazio di consumo . . .	» 3,393,209
Tabacchi	» 7,882,120
Sali	» 5,287,863
Polveri	» 142,639
Totale	L. 23,322,938

1868	Incassi	Previsioni
Dogane . .	L. 5,539,481	L. 6,250,000
Diritti maritt.	» 149,690	» 221,666
Dazio di consumo . . .	» 3,433,096	» 5,239,043
Tabacchi . .	» 7,947,837	» 7,883,333
Sali	» 5,386,389	» 5,500,000
Polveri . .	» 181,574	» 233,333
Totale	L. 22,638,067	L. 25,327,375

Da queste cifre si rileva che gli introiti dell'aprile scorso furono minori di quelli del corrispondente mese del 1867 per una somma complessiva di lire 684,876. Confrontando poi le previsioni con gl'incassi abbiamo la notevole diminuzione di lire 2,689,308 a carico del pari delle riscossioni avvenute nell'aprile 1868. I cespiti che contribuirono alla diminuzione che si verifica dal confronto dei due mesi di aprile degli anni suddetti furono le dogane e i diritti marittimi, mentre in tutti gli altri rami si ha invece un aumento. La diminuzione di lire 881,920 nelle dogane è dovuta principalmente alle attuali condizioni generali del commercio e dell'alto saggio del denaro col quale si devono pagare all'estero le merci e all'interno i dazi doganali. A tale diminuzione vi fa riscontro l'altra di lire 46,016 nei diritti marittimi, la quale, non essendo causata da contrabbando, è prova di un minore movimento nei navigli. Gli aumenti che si verificano negli altri cespiti ascendono a lire 39,887 pel dazio di consumo, a lire 65,717 pei tabacchi, a lire 98,526 pei sali, e finalmente a lire 38,935 nelle polveri.

Esaminando le cifre speciali di ciascun cespite perciò che concerne la differenza sopra notata tra le previsioni e gli incassi del mese di aprile 1868 si rileva che soltanto i tabacchi hanno raggiunta la somma stanziata nel bilancio. La maggiore diminuzione si riscontra nel dazio di consumo; ma a riguardo di questo cespite, la direzione osserva che gravissimo è sempre il debito dei comuni, poichè gli arretrati ascendono alla rilevante somma di 20 milioni di lire. In quanto alla differenza nelle dogane e nei diritti marittimi abbiamo di sopra accennate le cause per le quali si lamenta la diminuzione negli introiti di questi cespiti a fronte del mese stesso dell'anno precedente, e quindi alle circostanze medesime dobbiamo principalmente le differenze in meno a carico delle riscossioni confrontate con le previsioni del bilancio. La diminuzione nei sali essendo di per se stessa poco rilevante, può benissimo sparire nel corso dei mesi successivi.

Poniamo ora a confronto i resultati dei primi quattro mesi dell'anno corrente, con quelli ottenuti nel periodo medesimo del 1867 e con la terza parte delle somme stanziate nel bilancio attivo del 1868.

	1867 Incassi
Dogane	L. 25,890,392
Diritti marittimi . . .	» 919,992
Dazio di consumo . . .	» 14,522,629
Tabacchi	» 30,384,924
Sali	» 20,223,841
Polveri	» 629,791
Totale	L. 92,571,569

1868	Incassi	Previsioni
Dogane. .	L. 22,776,244	L. 25,000,000
Diritti marittimi . .	» 829,814	» 886,666
Dazio di consumo .	» 15,602,362	» 20,950,175
Tabacchi .	» 31,254,912	» 31,333,333
Sali . . .	» 22,593,029	» 22,000,000
Polveri .	» 796,118	» 933,333
Totale	L. 93,852,479	L. 101,103,507

Abbiamo quindi un aumento di lire 1,280,910 negli introiti complessivi del primo quadrimestre dell'esercizio corrente a fronte di quelli ottenuti nell'eguale periodo del 1867 ed una diminuzione di lire 7,257,028 negl'introiti medesimi a confronto delle previsioni. All'aumento contribuirono principalmente i sali, i tabacchi e il dazio di consumo, i quali compensarono la notevole differenza in meno che si riscontra negl'introiti del 1868 sui diritti doganali.

A riguardo della non lieve diminuzione fra gl'incassi e le previsioni del 1868 esaminando le cifre sopratrascritte si vede che i sali soltanto superarono le previsioni, mentre negli altri rami si verifica una diminuzione, la quale è rilevante pel dazio di consumo e per le dogane, e di poca importanza per i sali e i diritti marittimi.

NOTIZIE

FIRENZE — Il Governo ha ricevuto numerosi telegrammi dai prefetti, i quali constatano l'ottima impressione prodotta nelle provincie dal voto della Camera di giovedì scorso.

— Afferma l'*Italie* che non hanno alcun fondamento le voci di modificazioni ministeriali che si fanno circolare.

NAPOLI — Il Consiglio municipale di Napoli non accolse la proposta di un suo consigliere, tendente a far trasmettere alla stampa cittadina il processo verbale delle tornate consiliari a porte chiuse, immediatamente dopo per eliminare qualunque disuguaglianza fra i vari pubblicisti.

VENEZIA — Dalla *Gazzetta di Venezia* rileviamo che la regina di Portogallo ed i principi sposi furono col sindaco a visitare l'isola di San Lazzaro dei padri armeni mechitaristi; che il principe Umberto ricevette quindi diverse deputazioni; che alla sera la regina Pia e i reali principi intervennero al teatro la Fenice, dove ebbero una entusiastica ovazione; e che dopo il teatro, fecero in gondola scoperta un giro pel Canal Grande.

ROMA — Il *Giornale di Roma* annunzia che, il giorno prima, arrivarono in quella città il conte Girgenti e la principessa infanta di Spagna sua consorte.

CIVITAVECCHIA — All'*Osservatore Romano* scrivono da Civitavecchia.

Nelle ore pomeridiane di ieri giungeva in questo porto l'avviso a vapore francese da guerra *Phènix*, comandante De Launeau, capitano di fregata, equipaggiato di 83 persone e 4 cannoni, proveniente da Tolone.

Questo vapore è venuto a dare il cambio all'altro avviso da guerra francese *Renard*, che era qui di stazione e che partì ieri sera alla volta di Tolone.

POLA — In questo arsenale regna grande attività. Si lavora incessantemente, giorni di lavoro e festa, intorno ai navigli *Danubio, Federico, Elgolandia, Drago* e *Salamandra*. Si costruiscono nuove cannoniere, piccoli vapori a ruote ed altri scafi. Una visita fatta in questo momento al nostro arsenale fa vedere la tendenza del dipartimento di marina a Vienna, il quale vorrebbe nel più breve termine avere in assetto di guerra e pronte a far vela tutte le navi da guerra. Verrà varato quanto prima il vapore *Gargnano* (prima vapore del Lloyb col nome *Egitto*). Questo vapore fu calato a fondo dallo stesso equipaggio, quando le fregate corazzate italiane sforzavano l'ingresso nel porto di Lissa. Più tardi fu tirato a galla, e rimurchiato a Pola, dove venne riparato.

FRANCIA — Nel Senato francese continua da qualche giorno la discussione intorno alla libertà dell'insegnamento superiore. Il clero ha fatto domandare da un certo numero di petizionari la stessa libertà.

In apparenza nulla di più giusto. Chiunque direbbe che i petizionari hanno ragione. Eppure ciò che domandano e sostengono gli oratori del

clero francese nel Senato è nientemeno che la negazione della stessa libertà a tutti, eccetto ai soli cattolici, che ne avrebbero l' esclusivo privilegio.

La commissione del Senato incaricata di esaminare tali petizioni ha dichiarato per organo del suo relatore, che il voto dei petenti non meritava di essere preso in seria considerazione, e propose perciò l' ordine del giorno puro e semplice.

Questa proposta disdegnosa ha sollevate le ire del partito clericale fortemente rappresentato nel recinto del Senato da cardinali, arcivescovi, vescovi e da oratori di primo ordine. Quindi il prolungamento della lotta.

Gli sforzi dei clericali tendono a far respingere dal Senato le conclusioni del relatore, cioè l' ordine del giorno che significherebbe: le petizioni non hanno nemmeno il senso comune. Gli oratori evocano il fantasma del materialismo e dell'ateismo per far decidere la maggioranza del Senato a raccomandare le petizioni inviandole al ministero.

Un voto simile metterebbe il Senato in aperta ostilità, non solo contro il governo, ma ancora contro i principii della costituzione, il cui mantenimento sarebbe confidato al Senato stesso.

— Abbastanza curioso, molto importante ed istruttivo per noi italiani è il seguente documento, il quale pubblicato nel *Mukbir* di Costantinopoli il 13 maggio, lo troviamo già riprodotto dai giornali parigini del 20 e 21 dello stesso mese:

« Visto che il ministero turco pretende ancora di fare un nuovo imprestito;

« Visto che i debiti pubblici contratti in nome dello Stato da agenti debitamente autorizzati, la nazione è sempre risponsabile di tali debiti, quand'anche la costituzione dello Stato venisse a cambiarsi radicalmente;

« Visto che la nazione ottomana è molto bene informata a quali spese inutili ed improduttive sia destinato il nuovo imprestito;

« Protesta energicamente contro ogni iniziativa e trattativa di imprestito che venisse fatto dal ministero specialmente all' estero e non lo ritiene come legalmente autorizzato.

« Noi preveniamo l' Europa in nome del popolo turco, che tale nuovo imprestito non sarà riconosciuto come debito pubblico nel caso di un cambiamento di governo »

Ciascuno confesserà che il documento è grave e merita, dice il *Siècle* da cui lo riportiamo, di essere seriamente meditato. (*G. del Pop.*)

AUSTRIA — La *Patrie* ha da Trieste che parecchi ufficiali di stato maggiore, giunti recentemente da Vienna, partirono per le coste dell' Adriatico.

Questi ufficiali sono incaricati di percorrere i dintorni della piccola fortezza di Knin, onde scegliere la località più opportuna pel campo d' osservazione che l' Austria proponesi di stabilire in quei paraggi allo scopo di sorvegliare le frontiere della Dalmazia.

La fortezza di Knin domina la valle della Lerka e la strada che conduce sul territorio ottomano.

EGITTO — Privati carteggi da Alessandria d' Egitto lasciano credere a un prossimo viaggio del viceré d' Egitto in Francia.

Il viceré d' Egitto è atteso a Parigi al primo del prossimo mese. Said-pascià viene in Francia, a quanto si dice, unicamente per ragioni di saluto, ma si crede che ciò nonostante anche dei motivi finanziari potrebbero del pari essere stata la causa di questo viaggio.

CRONACA LOCALE

— Nel nostro articolo sul Teatro inserto nel numero di jeri, allo strafalcione caduto inavvertitamente dalla mano del proto, là dove si parla della messa in iscena, devesi leggere come appresso: « E la messa in iscena? — « oh! quanto inferiore a quella del « *Guglielmo Tell*. Lo spettacolo è ter- « minato col simpatico ballo *Un Av-* « *ventura di Carnevale* del signor Bor- « ri ecc. ecc. »

— Ieri, come preannunciammo ebbe luogo la spettacolosa ascensione della signora *Poitevin* nel pallone il *Mercurio*. Essa partì per le regioni aeree con un suo figlio. Ammirammo la disinvoltura di codesta Signora all'atto di abbandonarsi ad un viaggio così pieno di pericoli. Dopo circa un'ora il pallone è calato in una terra vicina al Pontelagoscuro.

Dicesi che la signora *Poitevin* ripeterà il volo Domenica prossima, giorno di Pentecoste.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
27 *Maggio*	12.	12.	17.

Osservazioni Meteorologiche

25 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 49	mm 763, 16	mm 762, 40	mm 762, 63
Termometro centesimale	o † 24, 6	o † 28, 9	o † 31, 4	o † 28, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 16, 02	mm 16, 57	mm 16, 14	mm 18 83
Umidità relativa	o 69, 7	o 56, 1	o 47, 1	o 63, 8
Direz. del vento	E	SSO	S	S
Stato del Cielo	Sereno	q. Ser.	q. Ser.	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 19, 6		o † 33, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		5, 2	

Telegrafia Privata

Firenze 25. — *Parigi* 25. — Il *Constitutionnel* dice che il discorso del re di Prussia è ispirato da un sentimento elevato, superiore a quello che manifestossi nelle discussioni del Parlamento.

Soggiunge: questo discorso è la prima manifestazione officiale che sia in perfetta conformità con lo spirito del trattato di Praga. Tutti i sinceri partigiani della pace, tutti gli uomini veramente politici devono dunque approvare questo discorso.

New York 14. — Assicurasi che Stanton darà le sue dimissioni se Johnson verrà assolto.

La voce che Juarez sia fuggito da Messico è officialmente smentita. La rivoluzione è terminata. Martinez offrì di sottomettersi.

Parigi 25. — ***Moniteur***. Ieri Nigra consegnò all' Imperatore la lettera con cui il Re Vittorio Emanuele gli notifica il matrimonio del Principe Umberto.

Il Nunzio del Papa fu ricevuto ieri dall' Imperatore e dall' Imperatrice.

Londra 25. — Barett sarà giustiziato domani.

Kiel 24. — Ebbero luogo feste brillanti in onore del Parlamento doganale.

In un banchetto, l'ammiraglio Jachman fece un brindisi al re fondatore della marina tedesca.

Un deputato bavarese fece un brindisi ai deputati che ritornando alle proprie case saranno missionari della causa tedesca.

I deputati recaronsi quindi ad Amburgo ove furono ricevuti con entusiasmo.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	23	25
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 57	69 67
» italiana 5 0|0 in cont.	51 10	51 35
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	372	375
Az. delle Strade ferr. Romane	43 —	43 —
Obbligazioni » » »	90 —	88 75
Strade ferr. Vittorio Emanuele	43 50	43 50
Obbligazioni ferr. meridionali	134	132
Londra. Consolidati inglesi .	93 3|8	93 1|2
Cambio sull' Italia	8 1|2	8 1|4

BORSA DI FIRENZE

	23	25
Rendita ital.	55 95	55 62
Oro	21 82	21 82

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI MIGLIORIA

La vendita di circa 9000 Sassi grossi detti da macero esistenti nel magazzino dei Piestrini in Ferrara è stata deliberata per la somma di Lire 506. 25.

Dovendosi far luogo all' esperimento di ulteriore miglioria, si rende noto che sulla somma deliberata verrà aperto un nuovo e definito incanto, a termini dell' articolo 86 del Regolamento 25 novembre 1866, e perciò s' invitano tutti quelli che vorranno accudirvi, a presentare le loro Offerte in Carta di Bollo da L. 1 nell' apposita Cassetta all'uopo collocata nel salotto d' ingresso all' Ufficio di Segreteria non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 28 corrente maggio.

Saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto che abbiano in precedenza fatto il deposito di Italiane L. 36 nella Cassa Comunale per le spese d' Asta, e di stipulazione del Contratto.

Ferrara 20 maggio 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa dei lavori alle mura della Città.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per aumento di Vigesima

Si previene il pubblico che l' impresa suddetta venne oggi deliberata col ribasso del 31 e 15 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 5525. 04 fu ridotta a Lire 3804, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del

vigesimo, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 28 corr. Maggio.

Ferrara 20 Maggio 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

Tribunale di Commercio di Ferrara

SI NOTIFICA

Che il Tribunale suddetto con sentenza pronunciata il giorno 23 andante, registrata quivi nel giorno stesso al Libro XVIII° Numero 3448 ha omologato il Concordato intervenuto fra il fallito Grossi Gaetano del fu Gaetano negoziante merciajo e pelliciajo di Ferrara, e li suoi Creditori risultante dal Verbale dell'Adunanza tenuta avanti il Giudice Delegato nel 13 detto maggio, dichiarando essere detto Concordato obbligatorio a termini di legge. Tanto ecc. ecc.

Ferrara li 25 maggio 1868.

FRANCESCO dott. COLLEVATI Vice-Canc.

BANCA DEL POPOLO

SEDE DI FERRARA

Si avvisano i Signori Azionisti possessori dei Certificati Interinali di Azioni, *Serie* 24.ª e 30.ª che sono in emissione le *Azioni definitive* corrispondenti a detti Certificati. Il cambio si può ottenerlo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Ferrara li 23 Maggio 1868.

Il Direttore
A. COLLA.

AVVISO

Alla Fabbrica di Guanti e Pelliceria di Giuseppe Minerbi, in Piazza delle Erbe sotto la facciata di San Crispino si conserva qualunque oggetto di Pelliceria durante l' estiva stagione, verso modicissimo compenso.

IN LIVORNO sotto gli auspici del Sindaco, **Istituto Convitto MONTANARI** eretto dal 1853. La rata compreso l' insegnamento è fissata di It. Lire 60 il mese per gli alunni dai 6 ai 9 anni, di It. Lire 80 per quelli dai 10 ai 12 e di It. Lire 100 dai 13 ai 15, come dal programma che verrà spedito franco di porto.

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO
DI
COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE
OSSIA RACCOLTA
DI
RICETTE, FORMULE, PROCESSI E NOZIONI
concernenti

Le scienze, le arti, i mestieri, l'industria,
L'igiene, la medicina popolare, la farmaceutica,
L'economia domestica e rurale,
Le confetture, la cucina,
i vini, i liquori, i rosolii, la birra
La caccia, la pesca, i giuochi di ricreazione,
Gli esperimenti chimici dilettevoli,
L'elettricismo, il magnetismo,
La fotografia, la pirotecnia,
ecc. ecc. ecc.

10 Vol. in 16 di Pag. 484 per Lire 2. 50 mandare vaglia postali o francobolli all' editore G. B. Rossi Livorno, per ricevere l' opera completa franca di spesa per posta.

IL MONDO LETTERARIO

È IL GIORNALE DI ROMANZI più importante che si pubblichi in Italia — 32 *pagine con copertina ogni settimana.* — I Romanzi vengono pubblicati in modo, che possono separarsi in tanti volumi; perciò viene spedita a suo tempo agli Associati la copertina e frontispizio per ciascun volume. Sulla copertina pubblica in ogni numero la biografia di un grande Scrittore.

I Romanzi in corso di pubblicazione sono:

I DRAMMI GALANTI (romanzi storici di A. DUMAS) **I BIANCHI ED I BLEU**

In seguito si pubblicheranno — NERONE, — L'IMPERO, Romanzi storici per Alessandro Dumas. — MARGHERITA O DUE AMORI, Romanzo della signora Emilia Girardin.

IL MONDO LETTERARIO costa:

Lire **8,50** per un anno. — Lire **4,25** per sei mesi. — Lire **2,20** per tre mesi.

Due Dispense di saggio 30 centesimi.

La vendita si fa all'Ufficio d'Amministrazione, via Doragrossa N.° 22, Torino

ULTIMO PRESTITO A PREMI

DELLA

CITTÀ DI MILANO

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPITALE NOMINALE

RAPPRESENTATO DA 250,000 OBBLIGAZIONI DA L. 10

QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI

L. 100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 ecc., ecc.

La Settima Estrazione avrà luogo

IL 16 GIUGNO 1868

PREMIO MAGGIORE

LIRE 100,000 ITALIANE

In quest' occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una **sottoscrizione straordinaria**, dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni o più avranno la facoltà di pagarla in due rate uguali, la prima subito, e l'altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispondenti Obbligazioni effettive; godendo d' un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in regalo altrettanti *Vaglia*, buoni per l' estrazione del 16 Giugno, quante saranno le Obbligazioni acquistate.

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà concesso soltanto un *Vaglia* in regalo per ogni Obbligazione.

Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acquistate, contro la presentazione di una o più Obbligazioni, sarà loro bonificato lo sconto del 5 per 100, ed avranno un *Vaglia, gratis*, per ciascuna Obbligazione di cui faranno acquisto.

I Detentori di questi *Vaglia* potranno in seguito, se loro piacerà, rinnovarli, pagando trimestralmente Lire tre entro il 15 Settembre, 15 Dicembre 1868 e 15 Marzo 1869 (cioè Lire 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive estrazioni, venendo loro nell' atto del pagamento dell'ultima rata (15 marzo 1869) cambiati i *Vaglia* colle Obbligazioni definitive.

Col giorno 5 Giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

IL SINDACATO

FRATELLI CERIANA-SANSONE D'ANCONA-ENRICO FIANO-JACOB LEVI e FIGLI-GIACOMO SERVADIO

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa:

In FIRENZE, dall' **Ufficio del Sindacato,** via Cavour, N. 9, piano terreno.

in FERRARA presso tutti i Cambia-Valute

Nelle altre città presso i **Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provincie d'Italia,** e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*